

Famiglie, bambini, malati: un messaggio di speranza



Una Messa in Duomo in una domenica di Avvento

In occasione del Natale si trovano nelle librerie cattoliche le lettere scritte dall'arcivescovo indirizzate a famiglie, bambini e malati. *Benedire la vita*. La famiglia cammina verso il Natale (Centro ambrosiano, 32 pagine, 0,45 euro), è il titolo del libretto che viene tradizionalmente distribuito nelle benedizioni natalizie. Benedetti costantemente da Dio nella vita, siamo chiamati a divenire a nostra volta benedizione per chi sta vicino a noi. È questo l'auspicio che l'arcivescovo rivolge alle famiglie della Diocesi nel suo scritto. «Dio continua a benedire le persone e le famiglie, le case e i lavori, i sogni e le feste» scrive. Dio continua a effondere la sua benedizione per consolare le lacrime, per seminare speranza nella desolazione.

ne, per manifestare la sua presenza nella solitudine, per promettere vita eterna anche quando la morte sembra invincibile. L'arcivescovo ha pensato come sempre per Natale anche ai bambini e a loro dedica una «lettera» molto particolare. «Quest'anno - scrive - voglio aggiungere nuove statufine nel mio presepe». Inizia così il libretto dal titolo *Occhi nuovi davanti al presepe*. Racconti di



Natale ai bambini (Centro ambrosiano, 32 pagine, 1,80 euro). L'arcivescovo invita i ragazzi a realizzare in modo creativo «nuove» figure per il loro presepe, interpretando alcuni valori e sentimenti di cui dovrebbe riempirsi il cuore di ciascuno nell'avvi-

arsi del Natale. Si tratta delle «statuine» che ricordano l'importanza dell'affetto sincero, il desiderio di pace, l'impegno a fare il bene, la capacità di sorridere nelle difficoltà, la nostalgia, la gioia di donare, l'amore che dura per sempre, la fiducia, la capacità di pregare. Illustrato da Irene Sala, il libretto, realizzato in collaborazione con la Fom (Fondazione diocesana per gli oratori milanesi), è

arricchito da uno schema di preghiera (utilizzato anche per la Novena di Natale negli oratori) scaricabile attraverso il QRcode impresso sul volumetto stesso. Inoltre, come è ormai consuetudine, anche per questo Natale, l'arcivescovo rivolge una parola augurale ai malati per esprimere la vicinanza della Chiesa ambrosiana a chi vivrà le prossime festività in condizioni difficili a causa di un cattivo stato di salute. La *Lettera agli ammalati* è pubblicata dal Centro ambrosiano (in vendita a 0,30 euro). «Gesù entra in ogni casa dove c'è una pena, in ogni vita segnata dal dolore - scrive - e vi porta non solo la consolazione palliativa che procura un momento di sollievo, ma offre la comunione che rende partecipi della vita di Dio, la vita eterna».

Avvento 2018 L'arcivescovo presiede in Duomo la celebrazione eucaristica nella solennità della Divina Maternità di Maria. Il commento alla pagina dell'annuncio dell'angelo Gabriele Diretta tv, radio e web

Da turbamento al compimento

Vocazione, il compiersi della libertà che risponde all'amore che chiama e che salva

DI MARIO DELPINI *

L'irrompere di una annunciazione sconvolge la vita. Maria fu molto turbata. Il turbamento di Maria non è per l'angelo, come fosse l'apparire di uno spettacolo concorrente. Il turbamento di Maria non è per l'irrompere, come fosse un disturbo alla sua vita ordinaria o una invadenza nella sua libertà: non è quel genere di turbamento che può immaginarsi il fantasticare arbitrario dei moderni. Il turbamento di Maria è per il saluto di Gabriele, un saluto troppo solenne, una parola troppo importante per essere rivolta a una ragazza così ordinaria di un villaggio così ordinario, un annuncio troppo evidentemente riferito al compiersi delle promesse di Dio e ai tempi messianici. Insomma l'annuncio è troppo grande per una persona troppo piccola.

1. Lo stupore e il turbamento La vocazione è per tutti uno stupore: si apre un cammino imprevisto, si è raggiunti da una proposta che risulta troppo bella, troppo alta, troppo oltre le proprie capacità. Chi ascolta gli angeli di Dio ha buone ragioni per stupire e rimanere turbato. **2. Non temere!** Ma insieme con il turbamento l'annuncio promette l'accompagnamento. Il cammino non è per eroi solitari inviati per missioni impossibili, ma è la docilità allo Spirito di Dio che abilita a compiere le opere di Dio. La vocazione che viene da Dio non è un progetto personale costruito sulle previsioni e le analisi delle proprie capacità e risorse; non è una carriera conquistata con la propria intraprendenza e le manovre di cui si è capaci; non è una aspirazione che può essere

troppo ingenua e che sarà troncata dall'asprezza della realtà; non è una passiva rassegnazione «a quello che capita». La vocazione è affidarsi a una promessa con lo stupore, la gratitudine di chi riconosce di essere destinatario di una grazia esperata e immeritata e si fida perché confortato dalla presenza amica dello Spirito di Dio. La vocazione è il compiersi della libertà nella risposta all'amore che chiama e che salva. Quello che è oltre ogni aspettativa trova compimento per potenza di Spirito Santo. **3. Il compimento** Celebriamo quindi il compimento. Maria è modello di questo compimento: infatti è piena di grazia.

Guardando a Maria decidiamo di affidarci allo Spirito perché si compie anche in noi la promessa di Dio. Le domande trovano compimento non nelle risposte, ma nella rivelazione: quel modo della verità di essere abbraccio, non solo pensiero, di essere bellezza non solo ragionamento, di essere fuoco e non solo riflessione. Il desiderio si compie nel generare: quel modo di essere degli affetti che non è brama di possedere, ma dono, offerta, dedizione perché l'altro sia, gli altri siano. La conoscenza di sé si compie nella gloria: quel considerare se stessi non solo meritevoli di stima, non solo capaci di bene, non solo consapevoli della propria dignità di creature, ma avvolti dalla gloria di Dio, abilitati a compiere le opere di Dio, capaci cioè di amare come Gesù ha amato noi. L'essere uomini, l'essere donne si compie nell'essere figli di Dio.

* arcivescovo

«Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te»

Quello dell'annuncio a Maria è uno dei soggetti più cari all'arte cristiana, nei secoli illustrato innumerevoli volte. Fondamento e origine di tutte le feste, come ricordava san Giovanni Crisostomo, perché determina l'inizio dei tempi nuovi, l'avverarsi della salvezza nell'incarnazione del Verbo. È quindi ancora più caro nel tempo d'Avvento, tempo di attesa e riflessione. Dolce e mite è il viso di Maria, in questo ovale realizzato a quattro mani da due grandi pittori italiani del Seicento: Carlo Maratta per la figura, lo specialista Giovanni Stanchi per la ghirlanda fiorita. Lo sguardo umilmente abbassato, le mani levate verso il petto, la Vergine sorride per l'intima gioia del Mistero che in lei si compie, ricomple di grazia, circondata di una luce che è interiore ed esteriore ad un tempo, come a mostrare la connotata santità della giovane e la divina predilezione che scende, con lo Spirito Santo, sul suo capo dorato. E Maria appare davvero come il più bel fiore di quella corona vegetale che la incoronava: trionfo di petali, di corolle e di foglie, tripudio di colori non soltanto da ammirare, ma come da annusare, inebriandosi di profumi. Sono, quei fiori, le gemme naturali del Creato, il tocco più gentile della potenza generatrice del Padre. Così che ad ognuno di essi, in un gioco di rimandi e di citazioni, secondo l'insegnamento dei commentatori medievali, può essere riconosciuta un'allusione simbolica, una virtù della «beata fra le donne».



Luca Frigerio

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo...»

Letture del Vangelo secondo Luca

oggi alle 17.30

Si conclude il cammino di Avvento

Oggi, domenica della Divina Maternità di Maria, l'arcivescovo presiede la celebrazione eucaristica vespertina alle 17.30 in Duomo, come ha fatto in tutte le domeniche d'Avvento. La Santa Messa sarà trasmessa in diretta su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre), *Radio Marconi*, www.chiesadimilano.it e Twitter (@chiesadimilano). *Radio Mater* manderà in onda l'omelia dell'arcivescovo in differita alle 20.30. Il tempo liturgico che precede e prepara il Natale si avvia così alla conclusione: «Tutta l'umanità è in cammino. I cristiani sono animati dalla speranza di incontrare l'Atteso e si predispongono all'accoglienza. I giorni dell'Avvento sono abitati da questa speranza e vivono il mistero che celebrano come cammino verso il compimento», ha scritto l'arcivescovo nella lettera d'invito alle celebrazioni in Duomo. Sul portale diocesano (www.chiesadimilano.it) è online un ampio speciale sul Natale: nella sezione dedicata all'Avvento è possibile rivedere le celebrazioni domenicali e le omelie dell'arcivescovo.

Capodanno solidale con i giovani di Ac

DI MARIA VALAGUSSA

Anche quest'anno i giovani dell'Azione cattolica ambrosiana organizzano il Capodanno solidale. Il ritrovo è fissato per domenica 30 dicembre alle 16 a Milano, presso la parrocchia di San Giorgio al Palazzo (piazza San Giorgio, 2). I giovani usciranno insieme per invitare tutti i chochard al pranzo del giorno successivo, il 31 dicembre. La mattina del 31 sarà dedicata alla preparazione della tavolata e all'accoglienza dei poveri che arriveranno in San Giorgio, rispondendo all'invito del giorno precedente. Dopo un momento di preghiera, intorno alle 18 i giovani di Ac si

Il 30 gli inviti ai chochard per il pranzo del 31 a San Giorgio. Cenone alla Casa della carità. L'1 gennaio condivisione dell'esperienza

spositeranno con la metropolitana alla Casa della carità. Dopo il successo degli anni scorsi si rinnova infatti la collaborazione con la Fondazione presieduta da don Virginio Colmegna. I giovani potranno gustare la cena con gli ospiti della Casa e attendere insieme la mezzanotte. Il pernottamento è previsto nella parrocchia di San Giorgio al Palazzo. La mattina dell'1 gennaio sarà dedicata alla

condivisione dell'esperienza e alla celebrazione della Santa Messa. Per partecipare al Capodanno solidale, legato all'iniziativa «3P» (Pane, Parola e poveri) è necessario portare materasso e sacco a pelo. Il contributo per l'iniziativa è di 20 euro. Per il cenone alla Casa della Carità occorre portare, oltre degli indumenti da regalare ai poveri (tra calze, scarpe, cappelli, guanti, biancheria intima), un panettone o un pandoro. Chiunque desiderasse partecipare (come singolo o come gruppo) può contattare la segreteria dell'Azione cattolica ambrosiana. Per informazioni: tel. 02 58391328; e-mail: segreteria@azionecattolicamilano.it.

A Crevenna la Natività è in una cascina brianzola

È già affollata di visitatori, la sala della Villa comunale di Crevenna a Erba (via Foscolo, 23) dove è allestito un presepe meccanizzato che dal 2007 a oggi ha attratto un pubblico stimato in oltre 150 mila persone. Inaugurato il giorno dell'Immacolata, il presepe di Crevenna si caratterizza in modo originale perché, accanto alla Natività, raffigura alcuni momenti di vita dell'uomo, rievocando le tradizioni locali contadine, artigiane e manifatturiere. La «corte» brianzola è ricostruita in modo fedele e realistico, con le sue attività più significative, e il contrappunto dei suoni delle botteghe: il richiamo dell'arrotino, lo stridore della segheria, il rumore ritmato sull'incudine del fabbro e del maniscalco... È difficile trovare un angolo del tutto immobile: dal contadino che falcia l'erba al mungì-



to nella stalla, dalle donne al lavatoio al piatto per la torciuta della seta, dai giocatori a carte e alle bocce dell'osteria all'acqua che alimenta le cascate e le ruote del mulino, fino al torrente che trasporta veri panettoncini, recuperati da un pescatore e donati ai visitatori più piccoli. La Nati-

vità è perfettamente inserita in questo contesto, in una cascina del tutto simile alle altre, a significare la volontà del Dio che «venne ad abitare in mezzo a noi». Tutto questo si deve all'intraprendenza di Angelo Garofoli, artigiano-artista alla guida di un manipolo di volontari e volontarie crevennesi e non. Il presepe è visitabile fino al 27 gennaio (oreali 14-18, festivi 10-12 e 14-18); ai gruppi è raccomandata la visita nei giorni feriali, possibile anche la mattina su prenotazione. Info: tel. 031.645775; 031.640749; 031.641101; e-mail: crevenna@chiesadimilano.it; sito: www.santaefemia.it/crevenna. Le offerte libere dei visitatori sono destinate all'associazione «Amici di Lilla», che garantisce il funzionamento di un Centro di salute materno-infantile a Santana (Bressia).